

Quanto alle altre attività previste nel quadro del Psn 2005-2007, di particolare interesse risulta il progetto Census 2000, con il quale l'Istat procederà all'integrazione dell'informazione censuaria sulla base unificata delle sezioni di censimento, attività che, insieme alle altre precedentemente analizzate, consentirà di pervenire alla realizzazione del Sistema informativo geografico dell'Istituto nazionale di statistica. Questo consentirà di accrescere considerevolmente la domanda di dati territoriali di dettaglio.

Si sottolinea, anche, l'importanza del progetto IST-01332 "Indicatori di dotazione e performance delle infrastrutture" e si concorda con la metodologia proposta dall'Istat.

Nel condividere la decisione che tutti i progetti presenti nel precedente programma saranno riproposti per il triennio 2005-2007, la Commissione condivide la scelta dei progetti che per la prima volta entrano nel Psn: tra questi, ritiene prioritari quelli relativi alla costruzione di un indice di accessibilità alle infrastrutture a livello comunale e la Banca dati a livello comunale.

Parallelamente a tale apprezzamento, tuttavia, la Commissione ritiene che esistano aree tematiche di rilievo rispetto alle quali l'impegno dell'Istituto nazionale di statistica si è affievolito negli ultimi anni.

Ci si riferisce in particolare ai criteri di individuazione delle aree metropolitane. Nell'arco degli ultimi vent'anni, infatti, si sono verificati profondi mutamenti nella propensione alla mobilità territoriale, soprattutto per quel che riguarda gli spostamenti quotidiani dall'abitazione al luogo di lavoro e viceversa. Tali spostamenti sono oggetto di rilevazione, tra l'altro, in occasione del censimento generale della popolazione e delle abitazioni e conducono alla compilazione della matrice origine-destinazione degli spostamenti giornalieri. Questa base informativa, unitamente alle altre iniziative presentate nel Psn nell'area tematica, potrebbe risultare di grande utilità per la definizione - almeno per la definizione statistica - delle aree metropolitane, quale strumento per la corretta impostazione delle politiche territoriali di competenza degli enti locali e, in particolare, dei comuni metropolitani, previsti dal Titolo V della Costituzione.

La Commissione, pur non mettendo in discussione l'importanza metodologica e empirica dell'individuazione delle aree urbane e rurali, uno dei progetti strategici indicati dall'Istat nel Psn 2005-2007 (l'individuazione delle aree rurali è una delle fasi preliminari per la programmazione degli interventi strutturali comunitari a favore delle attività agricole), sottolinea che, con l'ingresso di nuovi Paesi membri all'interno dell'Ue, tali aiuti strutturali sono destinati ad affluire prevalentemente in quelle aree.

Infine, si condividono le preoccupazioni per la carenza di cartografie ufficiali aggiornate. Persistono, come nel 1991, numerose zone ancora in contestazione tra comuni. A tal proposito, la Commissione raccomanda ogni possibile intervento o proposte per eliminare tale inconveniente dalle rilevazioni future.

3.1.2. Ambiente

La Commissione non può non ribadire la grande e crescente importanza delle statistiche del settore e apprezza, come sarà meglio precisato più avanti, gli importanti progressi perseguiti.

Il *Circolo di qualità* nell'area tematica dell'ambiente, composto da 27 membri, si è riunito una volta, per un impegno quantificato in 23 giorni/uomo. Delle preoccupazioni espresse dal circolo di

qualità lo scorso anno riguardo alla prosecuzione coerente delle attività programmate (per la limitatezza di risorse e i mutamenti del quadro istituzionale complessivo), non vi è traccia nella relazione programmatica 2005-2007. La Commissione di Garanzia intende quindi esprimere vivo apprezzamento per l'attività e l'estrema ricchezza dei progetti posti in essere malgrado le difficoltà operative lamentate lo scorso anno.

Quanto allo stato di realizzazione dei progetti, va segnalato il rinnovato impegno dell'Istat, che ha messo in cantiere una nutrita gamma di attività rilevanti a fini strategici e di programmazione, quali 1) "Analisi e sviluppo di indicatori agro-ambientali" e 2) "Rilevazione sui dati ambientali delle città", progetto convenzionato con il Ministero dell'ambiente. Di particolare interesse nell'area della contabilità ambientale risulta il calcolo dei principali aggregati fisici e monetari necessari per l'elaborazione della filiera dei flussi materiali, il cui aggiornamento al 2001 è previsto per quest'anno. Ciò consentirà, secondo il circolo di qualità, l'elaborazione di una tavola input-output in termini fisici dell'economia italiana, strumento di enorme utilità, sia sul piano operativo della programmazione ambientale, sia, in termini generali, sul piano teorico-metodologico.

Accanto alle attività dell'Istituto nazionale di statistica, va rilevato l'impegno dell'Acis sul versante della raccolta e diffusione di informazioni relative a tipologia, consistenza e vetustà del parco veicoli circolanti. Tali informazioni si rivelano preziose, in quanto consentono di determinare l'impatto ambientale associato alle emissioni del trasporto su gomma.

Tra gli altri progetti avviati o in avanzata fase di studio si ricordano positivamente: 1) tutta l'area relativa alla stima delle emissioni, all'interno della quale una particolare segnalazione va all'*Inventario delle emissioni di CO2* compilato dall'Enea in base alla metodologia IPCC e all'*Inventario delle emissioni in atmosfera* redatto dall'Apat secondo la metodologia Corinair; 2) nell'area tematica relativa ad "Aria e rumore" le stime delle emissioni inquinanti in atmosfera elaborate dall'Apat e la realizzazione del *National Emission Inventory Report*, presupposto di base per la compilazione dell'inventario dei gas serra; 3) la "Rilevazione sui dati ambientali delle città", svolta a cura dell'Istat nei comuni capoluogo di provincia, colma un vuoto informativo, laddove in precedenza si segnalavano soltanto alcune iniziative di associazioni ambientaliste, quali Legambiente.

Altre iniziative sulle quali si esprime parere favorevole riguardano il progetto LIMNO (Qualità delle acque dei laghi italiani: caratteristiche ambientali ed antropiche) che non si esaurisce nella semplice creazione di una banca dati, ma propone alcune metodologie innovative di integrazione di informazioni tematiche tratte dal *Corine land cover* (stato di degrado del suolo rilevato tramite osservazione satellitare) e da informazioni censuarie Istat, con l'ausilio di tecniche Gis. In ultimo la Commissione intende esprimere il proprio profondo apprezzamento per l'iniziativa, portata avanti dall'Istat, in tema di elaborazione di schemi di contabilità ambientale, all'interno dei quali un plauso particolare va all'elaborazione della NAMEA (Matrice di conti economici integrata con conti ambientali), diffusa ormai regolarmente e per la quale sarà presentato l'aggiornamento al 2001 già annunciato lo scorso anno.

La Commissione condivide le preoccupazioni evidenziate dal Circolo di qualità sulla possibile diminuzione dei contenuti informativi del Modello unico di dichiarazione sui rifiuti. Condivide, altresì, l'auspicio che vi sia un sempre maggiore coinvolgimento degli uffici di statistica regionali nella definizione dei sistemi informativi ambientali. Qualche preoccupazione destano i vincoli nelle risorse umane e finanziarie evidenziati dai soggetti del Circolo di qualità.

La Commissione, nella certezza che in prospettiva si accrescerà notevolmente la domanda di informazioni statistiche sui temi ambientali, auspica che quanto prima, ad es., si colmino le lacune conoscitive sulla produzione e sul trattamento dei rifiuti nell'Unione Europea (attuazione del Regolamento 2002 /2150/CE). Giudica positivamente, altresì, le diverse azioni ipotizzate per una strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia e condivide anche il pieno coinvolgimento di enti specializzati come l'Apat, l'Enea e gli Istituti del Cnr.

La Commissione, infine, esprime soddisfazione perché l'Apat ha inserito tra le attività di rilevazione il "Monitoraggio delle acque superficiali italiane".

Così come lo scorso anno, si ribadisce la necessità di istituire un portale tematico delle statistiche ambientali, che faciliterebbe l'accesso all'informazione raccolta dai diversi enti/istituzioni per gli operatori e i ricercatori del settore.

3.2. Sull'area "Popolazione e società"

3.2.1. Struttura e dinamica della popolazione

Censimento della popolazione e delle abitazioni

Sono da apprezzare le innovazioni di metodo introdotte relativamente alle fasi di controllo e correzione dei dati e la creazione del sistema di controllo dei processi, del sistema di qualità e del sistema di supporto alla validazione, finalizzati al miglioramento e alla valutazione della qualità dei risultati censuari.

Il processo di produzione è stato articolato in 13 diversi sistemi e nel 2003 sono state completate le fasi di produzione relative ai primi 7 sistemi. E' auspicabile che le fasi successive, in produzione durante il 2004, siano ultimate nel più breve tempo possibile, anche tenendo conto delle attese dell'utenza, tanto più impazienti, quanto più si diffonde l'uso dei calcolatori e di Internet.

Si apprezzano, come già rilevato nel parere al precedente Psn, i mutamenti nella strategia di diffusione dei dati, in coerenza con le modalità adottate a livello internazionale. Secondo i nuovi criteri la diffusione dei dati definitivi avviene "a moduli per aree tematiche". Del tutto apprezzabile nella diffusione è la parte cartografica, compresa la possibilità di costruire carte finalizzate e personalizzate.

E' da auspicarsi che siano destinati i necessari investimenti al processo di integrazione tra dati anagrafici e dati censuari, affinché i primi siano in grado di soddisfare l'accresciuto fabbisogno informativo dell'utenza negli anni successivi al censimento. Il mancato completo controllo incrociato fra dati anagrafici e dati di censimenti è, anche alla luce di quanto precisato al punto successivo, grave specie nel caso di alcune città, specie se grandi, o nel caso di alcuni gruppi sociali, come gli stranieri. Con riferimento a quanto esposto nel Psn, è da incoraggiare lo sviluppo di nuove metodologie in tale ambito.

Sarebbe di grande interesse conoscere se e quando sarà resa disponibile la popolazione degli "utilizzatori delle città" rilevati per la prima volta con il censimento del 2001.

Popolazione comunale per sesso, anno di nascita e stato civile al 1° gennaio

E' da giudicare positivamente il livello di copertura raggiunto dall'indagine POSAS: 99,5% rispetto alla popolazione residente totale con riferimento al 1° gennaio 2001.

Migrazioni e presenza straniera

E' da giudicarsi positivamente lo sforzo nella direzione dell'utilizzo integrato di diverse fonti di informazione sulla presenza straniera e sui flussi migratori dall'estero. A tale proposito va sottolineato che esistono differenze nei criteri definitivi e di codifica applicati dalle diverse istituzioni

responsabili delle varie rilevazioni che ancora rendono lontana l'applicazione di un'ottica sistemica in tale ambito, come pure sarebbe necessario. Per valorizzare l'intero patrimonio informativo disponibile sarebbe quindi auspicabile l'avvio di un processo di omogeneizzazione.

In tale contesto assume significato particolarmente positivo la Convenzione stipulata dall'Istat con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la ristrutturazione del sistema di rilevazione delle autorizzazioni al lavoro.

Si ritiene di fondamentale importanza il sistema di indagini campionarie sulla condizione di vita degli stranieri (par. 3.3 Psn 2005-2007) ed è quindi auspicabile che i fondi per la realizzazione di tale sistema vengano resi disponibili.

Per quanto attiene alla nuova rilevazione della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza (STRASA), è da rilevare positivamente che ne è prevista l'entrata a regime nel triennio 2005-2007.

Alla luce della forte crescita della popolazione straniera e della sua presenza, anche psicologico-culturale, maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata alla popolazione straniera e al suo movimento naturale, tanto registrato dallo stato civile quanto dall'anagrafe, oggi conosciuto con notevole ritardo rispetto all'anno di accadimento. Più in generale è auspicabile che tutte le statistiche tengano conto della componente straniera e che le statistiche compaiano con cadenza annuale sia negli annuari generali, sia in un annuario specificamente dedicato alla popolazione straniera, in cui fra l'altro figurino tutti i dati strettamente collegati (com'è ad esempio il caso dei visti, già rilevati dal MAE, concessi per turismo, studio e cura; e non soltanto i visti italiani, ma anche quelli degli altri paesi della Ue).

Utilizzo e valorizzazione di fonti amministrative

Sono da considerarsi positive le iniziative finalizzate al miglioramento della tenuta delle anagrafi comunali, quali la revisione in collaborazione con il Ministero dell'Interno dei verbali di ispezione anagrafica. La possibilità di individuare situazioni di crisi, che tale operazione consentirà, rappresenta infatti un notevole strumento di intervento.

Tale opportunità assume maggior rilievo alla luce della crescente importanza che si va attribuendo alla fonte amministrativa.

In quest'ottica è di centrale importanza la realizzazione del progetto INA-SALA, rispetto al quale peraltro le informazioni su tempi e modalità di realizzazione risultano ancora non precise.

3.2.2. Famiglia e aspetti sociali vari

Va valutata positivamente la vasta gamma di indagini che compongono il complesso sistema di indagini multiscopo, che vede entrare nel 2005 un numero nutrito di progetti, che certamente si gioverebbero di approccio sistemico che consenta di meglio valutare la complessa e dinamica realtà sociale del Paese e delle famiglie.

In generale sono da sottolineare i primi, anche se tardivi, panel, da quello degli acquisti agroalimentari delle famiglie italiane, alla indagine di ritorno sulle criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere, alla indagine, conclusa, di ritorno sui disabili; e l'attenzione agli aspetti metodologici per il trattamento dei dati longitudinali EU-SILC. E quindi, per quanto esposto nelle prospettive evolutive del settore, è da valutare positivamente la dichiarata necessità di avere dati di natura longitudinale su individui e famiglie. E' da auspicare che la prevista pubblicazione dei dati dell'indagine "Panel", relativi ai principali risultati delle analisi longitudinali svolte nel periodo 1994-2001 avvenga in tempi brevi.

Su questi aspetti si tornerà più avanti nel settore “Sanità” a proposito della Indagine multiscope sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari.

E' da apprezzare lo sforzo nella direzione della descrizione e interpretazione dei fatti delittuosi alla luce delle nuove forme di violenza che vanno diffondendosi nel Paese. Tra le altre indagini multiscope in tale ambito, è da segnalare l'indagine sulla violenza e il maltrattamento familiare, attualmente in fase di progettazione, per la quale è prevista la realizzazione dell'indagine pilota nel corso del 2004. Qualche perplessità suscita la modalità, intervista telefonica, scelta per l'indagine pilota. Le donne intervistate potrebbero non essere libere di esprimersi per la presenza in casa di altri membri della famiglia.

Si giudica positivamente l'ampliamento informativo dell'indagine multiscope “Aspetti della vita quotidiana” 2003.

E' da ritenersi di particolare importanza il crescente numero di collaborazioni tra Istat e Enti diversi. Tra queste riveste notevole interesse la convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro su “Le criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere”, finalizzata all'approfondimento della dimensione lavorativa nell'ambito della seconda indagine su “Famiglia e soggetti sociali”.

Nell'ambito dell'indagine sui consumi delle famiglie si apprezza in particolare l'approfondimento delle metodologie di stima e di analisi del fenomeno della povertà ed esclusione sociale, anche attraverso la definizione e l'utilizzo di misure del concetto di deprivazione, in un'ottica multidimensionale e di integrazione tra fonti. Alla luce dell'esigenza di istituire una commissione di studio per la definizione di un nuovo paniere della povertà assoluta, è inoltre auspicabile che l'istituzione e l'inizio dei lavori di tale commissione avvenga in tempi brevi.

Altro aspetto di particolare interesse in tale ambito è la costruzione e diffusione di stime di povertà regionale consentito da un ampliamento del campione dell'indagine, finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali.

- Sul piano metodologico si apprezza che sia in programma uno studio sulle tecniche di indagine volte alla identificazione dei problemi collegati alla crescita delle famiglie senza telefono fisso, ma con un cellulare.
- E' di particolare importanza che tra gli obiettivi prioritari del Psn sia previsto il miglioramento della rete di rilevazione sul territorio attraverso attività di monitoraggio del lavoro su campo e di formazione dei rilevatori. A tale proposito sarebbe importante disporre di informazioni più dettagliate.
- Si incoraggia fortemente il progetto mirante a rendere più fruibile l'informazione tramite *data-warehouse*.

3.3. Sull'area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali"

La Commissione pone il problema della appropriatezza della classificazione e collocazione di alcune importanti rilevazioni, indagini ed elaborazioni in questa area. Si nota infatti una qualche discrasia fra la struttura di questa area e tutte le altre. Queste ultime fanno riferimento al contenuto delle rilevazioni e indagini (ad esempio: "Popolazione e società", "Settori economici") che compaiono in un certo settore, qualunque sia l'ente che rileva o produce i dati. L'area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali" invece fa riferimento alla fonte dei dati e non ai contenuti. Così, ad esempio, all'interno di questa area nel settore Sanità si trova la "Indagine multiscopo sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari", che più appropriatamente potrebbe figurare nell'area "Popolazione e società", dove compaiono tutte le altre indagini multiscopo; così, nel settore Giustizia si ritrovano le rilevazioni di separazioni e divorzi, o ancora i suicidi e tentativi di suicidio, che di nuovo più appropriatamente potrebbero figurare nell'area "Popolazione e società".

Questa classificazione "impropria" si riflette poi anche nella diffusione dei dati, seguendo criteri che non è facile comprendere, così che nell'Annuario statistico italiano (ad esempio quello del 2003) la tabella 6.24 "Suicidi e tentativi di suicidi per alcuni caratteri", è preceduta da "Condannati per tipo di contravvenzione commessa ed alcuni caratteri" (tab. 6.23) ed è seguita da "Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto" (tab.6.25).

La Commissione pertanto pone il problema di riclassificare i prodotti statistici di questa area per contenuti, così come avviene per tutto il resto del Psn. Ne deriverebbe poi anche una più razionale e comprensibile collocazione dei prodotti stessi nelle varie pubblicazioni Istat.

3.3.1. Istituzioni pubbliche e private

La Commissione rileva con soddisfazione che l'impegno dell'Istat e la collaborazione delle Amministrazioni maggiormente coinvolte consentirà la necessaria accelerazione delle operazioni per la produzione degli annuari di Statistiche delle Pubbliche Amministrazioni. Nel 2004 dovrebbe aver luogo il completamento della redazione della terza edizione, riferita al biennio 2001-2002. Tale edizione, pur mantenendo la struttura generale adottata per quelle relative al 1999 e al 2000, sarà arricchita di supporti informatici per agevolare la diffusione di tutti i dati pubblicati per l'intero quadriennio 1999-2002.

Da sottolineare positivamente, in particolare, il consolidamento della collaborazione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione sistematica, il trattamento statistico e la validazione della base di dati relativa alla rilevazione "conto annuale del personale". Tale collaborazione ha altresì consentito la definizione di un nuovo campione di 836 Comuni destinato ad essere utilizzato in sostituzione del precedente: dalla Rgs per la stima della consistenza del personale in servizio e della relativa spesa e, in prospettiva, per la rilevazione dei flussi di cassa del comparto; dall'Istat per la rilevazione rapida dei certificati del conto di bilancio di Comuni.

Tra le attività di collaborazione interistituzionale da segnalare positivamente anche quella tra Istat, Rgs e Banca d'Italia per l'omogeneizzazione sistematica dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche che preveda anche un codice unità istituzionale univoco in ottemperanza a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2003.

La Commissione sottolinea l'importanza di tale attività che si integra con quella, parimenti in corso, volta a codificare in maniera omogenea i capitoli di bilancio delle varie Amministrazioni pubbliche nella prospettiva di una acquisizione sistematica in via telematica dei dati di incassi e pagamenti.

In questo quadro, la Commissione sottolinea la straordinaria portata conoscitiva del progetto SIOPE che consentirà di rilevare i dati analitici riguardanti le operazioni di spesa e di entrata delle amministrazioni pubbliche di contabilità nazionale, secondo la classificazione SEC95. Esso consentirà di creare una base dati di grandi dimensioni, aggiornata con frequenza giornaliera. Le informazioni saranno articolate come segue: informazioni "micro" sui singoli enti, accessibili da parte degli enti stessi e dal Ministero dell'Economia; informazioni "aggregate" (per categorie omogenee di enti), ottenute sommando, per ciascun comparto di enti pubblici (es., comuni, regioni, ecc.), le segnalazioni elementari fornite dai singoli enti. Tali basi dati rispondono a una molteplicità di esigenze informative, dal monitoraggio dei conti pubblici, all'analisi economica, alla possibilità per i singoli enti di comparare la propria operatività con quella complessiva del proprio comparto; informazioni "consolidate", ottenute attraverso il consolidamento dei conti aggregati dei singoli comparti, unitamente al Conto del Settore Statale, così da pervenire ai Conti Consolidati di Cassa delle AA.PP. che, grazie alle informazioni ricevute dal SIOPE in via telematica, potrebbero essere elaborati con cadenza mensile. La Commissione raccomanda che queste informazioni possano venire utilizzate al massimo anche dal punto di vista statistico.

3.3.2. Sanità

La Commissione non può non concordare su quanto messo in luce nel Psn riguardo alla complessità della materia salute e sanità, complessità acuita dal trasferimento di competenze alle regioni e dall'elevato numero di enti e istituzioni che producono dati in questo settore. Si concorda in particolare sull'affermazione che "lo scenario delle informazioni quantitative, ad oggi disponibili per un approccio sistematico alla conoscenza della realtà sanitaria italiana, non sembra ancora sufficientemente adeguato. Tra gli elementi di criticità vi è il persistere di un quadro frammentario ed eterogeneo, con forti differenziazioni qualitative e quantitative sul territorio".

In questo quadro il Psn e i processi che portano alla sua definizione costituiscono un essenziale elemento di riflessione e analisi sulla completezza, comparabilità, coerenza, adeguatezza dei prodotti statistici che devono fornire un quadro conoscitivo adeguato per la politica locale e centrale e per la ricerca scientifica, oltre che per le comparazioni e i sistemi di sorveglianza interregionali e internazionali. Una partecipazione convinta e attiva alla attività di formazione del Psn, a partire dai circoli di qualità, da parte di tutti coloro che contribuiscono alla formazione di un quadro statistico così complesso e mutevole può essere vista come una grande opportunità per cogliere gli obiettivi di cui si è appena detto. Il circolo di qualità, composto da 20 membri, si è riunito in due occasioni per un totale di 41 giornate/uomo.

In via preliminare la Commissione ribadisce l'esortazione, rivolta sia a questo circolo di qualità, sia al settore della contabilità nazionale, a colmare l'insufficiente disponibilità di dati relativi alla spesa sanitaria. Tale circostanza risulta, in una delicata fase di passaggio dal Sistema sanitario nazionale a sistemi sanitari regionali, estremamente grave. Il settore sanitario è stato oggetto negli ultimi anni di mutamenti, anche profondi, del quadro legislativo. Malgrado ciò, gli uffici statistici regionali (tranne alcune eccezioni, quali la Lombardia) mostrano ancora una larga inadeguatezza nell'operazione di raccolta delle informazioni ed è proprio in tale ambito che la Commissione, già lo scorso anno, suggeriva che l'Istat, insieme ad altre Amministrazioni centrali/enti (quali Ministero dell'Economia e delle Finanze e Banca d'Italia che sono incaricati della gestione del sistema informatico SIOPE, strumento per il monitoraggio dei movimenti di cassa di tutte le Amministrazioni pubbliche centrali e locali), potrebbe mettere a disposizione la competenza maturata in decenni di esperienze, predisponendo schemi *standard* di convenzione sia con le Regioni, sia con le Asl e le

aziende ospedaliere, per la raccolta sistematica dei dati di spesa, prevedendo a tale scopo, eventualmente, anche un obbligo *ex lege*.

Va ribadito, infine, che, ad oggi, la Banca d'Italia, firmataria della convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sullo strumento di monitoraggio di cassa SIOPE, non figura tra i membri permanenti dei *Circoli di qualità* che più direttamente sono coinvolti nelle aree tematiche relative allo Stato sociale.

Si auspica che nell'interesse di tutte le amministrazioni coinvolte venga posto sempre maggiore impegno nello sviluppo di sistemi informativi statistici per misurare obiettivi di salute e *outcome* del sistema dei servizi a livello nazionale, regionale e sub-regionale.

Anche in relazione a queste circostanze, la Commissione ribadisce che la disponibilità di dati relativi alla spesa sanitaria è al momento assolutamente insoddisfacente e di questa non si ha una visione completa e approfondita. La Commissione auspica quindi ancora una volta che al riguardo si possa pervenire a un sistema informativo integrato.

Tutto ciò premesso, si esprime parere positivo – di cui si dirà ampiamente in seguito - su altre iniziative attuate e in fase di progettazione.

Attività del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Per quanto concerne l'attività del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato inserito all'interno del Psn un nuovo progetto su "Regionalizzazione del modello di medio-lungo periodo della spesa sanitaria pubblica in rapporto al Pil" (ECF-00068), studio progettuale relativo alla articolazione per tipologia di prestazione ed area geografica del modello di previsione di medio-lungo periodo della spesa sanitaria in rapporto al Pil.

E' in corso di valutazione la possibilità di addivenire a una integrazione – già suggerita anche dalla Cgis nello scorso anno – del modello di previsione di medio-lungo periodo della Rgs con il modello IDEM indirizzato alle previsioni di breve periodo.

Va osservato che nel corso del 2003 è stato aggiornato il modello di previsione di medio-lungo periodo della spesa sanitaria in rapporto al Pil e va positivamente evidenziato che, sempre nel corso del 2003, questo modello è stato utilizzato in diverse sedi istituzionali – sia nazionali che internazionali – per la predisposizione di previsioni di medio-lungo periodo.

Altre attività di rilievo

Cause di morte

La Commissione rileva positivamente che nell'anno 2003 sono continuate le attività di attivazione della X Revisione della "Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati" (ICD10), per la codifica delle cause di morte. E' infatti stato avviato l'adattamento del dizionario impiegato per la codifica automatica delle cause di morte tramite l'impiego di un data-base che consente di procedere alla traduzione del dizionario dei termini medici dall'inglese all'italiano. Va osservato che, secondo le prospettive evolutive prospettate dal settore sanità, tale processo di attivazione dovrebbe concludersi alla fine del 2007 e che gli elementi di forte criticità dell'intero processo sono legati alla contestuale attivazione del nuovo software di codifica automatica (MICAR-ACME) e alla realizzazione di un nuovo piano di check sanitario. In tale ambito, vanno tra l'altro apprezzate particolarmente le iniziative di "sensibilizzazione e assistenza

all'uso dell'ICD-10 a livello centrale e locale, mediante anche un piano di interventi formativi rivolti a tutti gli operatori preposti alla codifica delle cause di morte" e il nuovo progetto entrato a far parte del Psn su "Analisi del bridge coding ICD9 - ICD10" (IST-01835) per valutare l'impatto della nuova classificazione, dal momento che tale cambiamento "introdurrà necessariamente delle discontinuità nelle serie storiche della mortalità per causa che andranno adeguatamente documentate".

Health for all - Italia

E' apprezzabile l'ulteriore estensione del sistema informativo territoriale italiano armonizzato creato in attuazione di accordi presi tra Governo italiano e Organizzazione Mondiale di Sanità e reso disponibile in rete a partire da settembre 2002. In tale ambito l'Istat sta portando a conclusione il progetto Eurostat su "*Preparation of an Eu training on certification of causes of death*" attraverso il quale si perverrà al miglioramento della comparabilità a livello europeo dei dati statistici di salute pubblica.

A tale proposito va valutato positivamente il "completamento delle serie storiche di alcuni indicatori..., l'approfondimento del dettaglio territoriale da regionale a provinciale laddove possibile..., l'inserimento di alcuni nuovi indicatori...", anche perché tale sistema informativo sta assumendo un ruolo strategico incorporando la dimensione temporale e territoriale e consentendo una fruibilità dell'informazione particolarmente indirizzata ad attività di confronto e benchmarking.

Altri aspetti da segnalare

In linea generale si possono valutare positivamente:

A) le collaborazioni instaurate fra Regioni e Istat e/o altri enti del Sistan per la realizzazione di alcuni progetti, fra i quali:

- i. la rilevazione su "gli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati". La realizzazione dell'indagine pilota ha visto coinvolti 4 soggetti: Istat, Dipartimento della Ragioneria generale dello stato, alcune Regioni aderenti al Cisis, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Nel corso del 2005 verrà realizzata l'indagine totale. "L'aspetto innovativo dell'indagine riguarda l'uso di un questionario elettronico, compilato direttamente sul sito web, da parte dei referenti dei Comuni singoli e/o associati". "Tale esperienza rappresenta un modello di sinergia estremamente interessante che potrà essere di ispirazione in analoghe iniziative del settore". Sarà essenziale valutare il grado e la qualità delle risposte.
- ii. l' "Indagine multiscopo sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari"; il comitato scientifico che sta lavorando alla progettazione dell'indagine è composto da: rappresentanti delle Regioni, del Ministero della Salute e dell'ISS. Tra gli altri obiettivi della rilevazione è da segnalare la misura della "variabilità sia tra le regioni che, al loro interno, per aree sub regionali".

Si sottolinea che l'indagine sulla condizione di salute della popolazione e il ricorso ai servizi sanitari è al momento l'unica fonte in grado di fornire indicazioni sulle diverse dimensioni della salute e sulla domanda sanitaria.

L'investimento delle Regioni, che a giusto titolo considerano le informazioni statistiche prodotte dall'indagine tra gli elementi essenziali per orientare e valutare le loro politiche sanitarie, ha consentito di condurre l'edizione del 1999/2000 su un collettivo di circa 60.000 famiglie in modo da garantire un maggiore dettaglio territoriale. La nuova edizione, prevista

per l'inizio del prossimo anno, si avvarrà nuovamente di un importante contributo regionale e dovrebbe coinvolgere un numero altrettanto elevato di famiglie.

Lo sforzo effettuato in questi anni nella direzione di produrre informazioni sempre più pertinenti e adeguate a supportare le politiche sociali andrebbe a questo punto completato nel senso di aggiungere una dimensione longitudinale all'indagine. In effetti, non solo per l'approfondimento scientifico del tema ma anche, e forse soprattutto, per aumentare l'utilità dell'informazione ai fini delle politiche, è necessario conoscere, oltre agli stock, i cambiamenti di stato (da sano a malato, da malato a disabile, da malato a sano, ecc.). E' proprio dalla variazione di questi flussi, ancora prima che dalla variazione degli stock, che si possono trarre elementi di valutazione delle modificazioni in atto e delle conseguenze delle azioni intraprese.

L'inserimento di una dimensione longitudinale all'interno della indagine della salute è certo complesso, ma appare comunque metodologicamente gestibile, dal momento che si possono prospettare varie soluzioni.

- iii. la "rilevazione sui certificati di assistenza al parto", per la quale positivamente sono state effettuate verifiche periodiche sulle problematiche della rilevazione sia in termini di contenuto sia in termini di modalità di raccolta e trasmissione dei dati, tramite il gruppo di monitoraggio congiunto Ministero della Salute – Istat – Regioni che dovrebbe fungere da esempio ad altre rilevazioni. Particolare attenzione dovrà essere prestata nelle rilevazioni e nelle analisi anche al luogo di nascita della partoriente, specie per la crescente importanza delle nascite da madri straniere.
- B) le iniziative che, in alcuni casi, prevedono di nuove collaborazioni fra Istat, enti Sistan e Regioni, come:
- i. "privilegiare un approccio secondo tecniche di bench-marking e di posizionamento comparativo alle analisi delle singole realtà sanitarie", mediante l'attivazione di specifiche collaborazioni con le Regioni al fine di valorizzare le best practices dei sistemi informativi regionali, e in generale favorire l'adozione di metodologie e classificazioni omogenee che consentiranno una lettura interregionale degli indicatori elaborati;
 - ii. "consolidamento e sviluppo di alcuni progetti e rilevazioni ...su interruzioni volontarie di gravidanze, aborti spontanei" e rafforzamento della collaborazione con le Regioni mediante la condivisione dei criteri di controllo sia in fase di acquisizione dati sia in fase di validazione mediante la predisposizione di piani di check concordati e lo sviluppo di software generalizzati per il data entry;
 - iii. "realizzazione di modelli sperimentali di linkage tra schede di dimissione ospedaliera (SDO) e registri regionali dei certificati delle cause di morte orientati anche alla costruzione di indicatori di outcome delle attività ospedaliere";
 - iv. potenziamento delle statistiche sull'assistenza con la messa a regime dell'indagine censuaria sopra citata su "gli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati";
 - v. iniziativa dell'INPS di "valorizzare le potenzialità del proprio sistema informativo in ambito sanitario, attraverso una completa ristrutturazione con l'obiettivo, tra l'altro, di costruire una banca dati nosologica delle attività sanitarie dell'INPS".

Desti qualche preoccupazione la produzione statistica di fonte INPS in materia sanitaria dal momento che, allo stato attuale, esiste una forte disomogeneità, a livello territoriale, nel-

la percentuale di acquisizione dei certificati di malattia presentati presso le sedi INPS. A questo proposito è comunque da segnalare positivamente la riprogettazione dell'intero processo di gestione della certificazione di malattia che prevede l'immediata acquisizione del certificato non appena questo arriva in sede e da auspicare che sia portato a termine l'obiettivo di disporre di un data-base centralizzato dei certificati di malattia significativamente completo ed aggiornato.

E' inoltre auspicabile che venga al più presto conclusa la fase di sperimentazione per la trasmissione on line alle sedi periferiche dei certificati di malattia da parte dei medici di famiglia che prevede l'inserimento del codice nosologico della diagnosi.

Tra le altre iniziative previste nel Psn 2004-2006 e ancora non portate a compimento la Commissione ne segnala una di particolare rilevanza strategica a fini informativi, relativa a un sistema di interrogazione dei dati relativi alle principali variabili d'offerta e di domanda, attraverso il sito Istat. Si tratta di un passo importante in direzione di una maggiore trasparenza e accessibilità delle informazioni in campo sanitario. Tuttavia, come si diceva in precedenza analizzando l'area relativa all'Ambiente, sarebbe opportuno passare alla progettazione di un portale tematico, attraverso il quale consentire l'accesso a tutte le informazioni raccolte dai vari enti/istituzioni.

3.3.3. Assistenza e previdenza

La Commissione giudica di particolare rilevanza l'ultimazione delle procedure di realizzazione del Casellario pensionistico Inps, che consente di effettuare confronti omogenei con le analoghe statistiche europee. L'applicazione della nuova classificazione dei dati per funzione economica e tipologia (SCPP) compatibile con quella adottata in sede europea (SESSPROS) è stata resa possibile dall'acquisizione diretta dei dati individuali del Casellario pensionistico INPS, metodologia che sostituisce la precedente rilevazione annuale dei trattamenti pensionistici IST-01378.

Il passaggio alla nuova procedura di acquisizione dei dati ha consentito di risolvere il problema della disaggregazione delle informazioni a livello provinciale, determinando un'estensione del campo di osservazione da 80 a 684 regimi erogatori.

La Commissione esprime un giudizio ampiamente positivo sul rilevante numero di iniziative avviate dall'Istat e da altri enti/istituzioni nel settore della previdenza e assistenza. Intraprese in particolare con l'avvio di progetti in tema di acquisizione controllata di dati di fonte amministrativa, con l'integrazione tra dichiarazioni ex Mod. DM10/2 INPS e quelle del sostituto d'imposta ex Mod. 770. Inoltre, nell'ambito dell'ampliamento del modello di previsione del sistema pensionistico obbligatorio, un gruppo di ricercatori appartenenti all'Inps e all'Istat è positivamente impegnato da tempo: 1) nell'aggiornamento delle basi tecniche relative sia al Fondo previdenziale lavoratori dipendenti, sia alle altre Gestioni autonome; 2) nella realizzazione di un modulo di previsione demografica integrato con un modulo normativo-istituzionale; 3) nella stima di un profilo generazionale dei tassi di attività e di scolarità nella fascia d'età 15-42, come parte integrante di un modulo di previsione dell'evoluzione delle forze di lavoro.

Nei prossimi anni la domanda di informazioni integrate sulle prestazioni di *welfare* e sulla loro valutazione, sia in termini di sostenibilità economico-finanziaria, sia di effetti delle relative politiche sociali, è destinata ad aumentare, anche a causa della prossima riforma previdenziale. La Commissione ritiene quindi che il processo di integrazione tra dati di fonte amministrativa raccolti dai

vari enti/istituzioni dovrà ulteriormente e progressivamente essere esteso ad altri temi e soggetti istituzionali.

3.3.4. Giustizia

Negli ultimi anni il tema della amministrazione della giustizia è stato oggetto di crescente interesse dovuto, tra l'altro, alla consapevolezza dei potenziali effetti negativi che una giustizia inefficiente può avere sull'intero sistema economico. In questa prospettiva, la crisi della giustizia italiana suscita notevoli preoccupazioni e sollecita una maggiore produzione di informazioni. In ragione di ciò la Commissione attribuisce particolare rilevanza al tema.

In più parti della Relazione tecnica del Psn si evidenzia come la carenza di risorse, in particolare di quelle umane, costituisca un ostacolo rilevante sia alla realizzazione delle rilevazioni già previste dal Psn stesso, sia alla predisposizione di nuovi progetti. In particolare, la mancanza di risorse ha di recente paralizzato il processo di rilevazione dei movimenti dei procedimenti civili e penali di titolarità della Corte di Cassazione e penalizza seriamente l'attività di analisi nel settore della giustizia civile.

Data la premessa, la Commissione esprime preoccupazione per tale stato di cose e auspica un'inversione di tendenza che assicuri le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività di rilevazione in un settore in cui la "domanda" di informazione statistica da parte degli operatori, degli studiosi e dei *policy maker* è crescente.

Tra i progetti conclusi o in via di conclusione particolare rilievo assume la creazione del "Sistema informativo territoriale sulla giustizia" che verrà diffuso sul portale Istat. L'iniziativa, nella misura in cui contribuirà ad accrescere la fruibilità dei dati e qualora si traduca in un arricchimento e in una maggiore tempestività delle informazioni disponibili, appare particolarmente meritevole.

La Commissione esprime, inoltre, apprezzamento per l'inserimento nel "Sistema informativo territoriale sulla giustizia" di una sezione dedicata ai confronti internazionali in materia di struttura organizzativa e funzionamento dei sistemi giudiziari. Tali confronti risultano infatti di estrema importanza al fine di individuare i fattori che maggiormente contribuiscono all'inefficienza del nostro sistema giudiziario. Tuttavia essi risultano di particolare difficoltà a causa delle differenze esistenti in termini di riti processuali, organizzazione della giustizia e ripartizione delle competenze tra organi giudicanti. Dalle poche righe contenute nella bozza di Relazione non risulta peraltro del tutto chiaro quali siano le informazioni raccolte e la metodologia utilizzata.

Sul fronte "giustizia amministrativa e non giurisdizionale" si ritiene che la pubblicazione di dati sull'attività svolta dalle Camere di Commercio forniti da Unioncamere costituisca una importante iniziativa. In considerazione della crescente rilevanza riconosciuta alle forme alternative di risoluzione delle controversie (ADR), appare rilevante la produzione di dati che consenta di monitorarne la diffusione. Al fine di offrire un panorama completo del fenomeno sarebbe inoltre auspicabile che le rilevazioni venissero estese anche alle ADR non gestite dalle Camere di Commercio.

Infine, si esprime apprezzamento per il progetto di analisi del livello di informatizzazione dell'amministrazione della giustizia volta a valutare l'utilizzo delle tecnologie informatiche al fine di migliorare le prestazioni relative ai processi di servizio. Sarebbe opportuno inserire nel progetto una valutazione delle eventuali ricadute della informatizzazione dell'amministrazione della giustizia sugli assetti organizzativi dell'amministrazione stessa.

La Commissione ritiene nel complesso auspicabile un rafforzamento dell'attività di rilevazione e analisi nel settore della giustizia civile. In particolare, alla luce della sperimentazione del cosiddetto "processo telematico" avviata in alcuni tribunali, risulterebbe interessante procedere a prime rilevazioni degli esiti di tale esperimento.

Infine sarebbe auspicabile una rilevazione dei costi di accesso alla giustizia e dei fattori che maggiormente influiscono su di essi. Dalla lettura della bozza di Relazione non sembra che tale rilevazione rientri in alcuno dei progetti programmati o in corso di svolgimento.

Su un piano più generale si segnala poi che le statistiche attualmente disponibili, nonché i progetti di ampliamento delle rilevazioni e gli studi di approfondimento in programma, tengono soprattutto conto degli aspetti “patologici” del ricorso al diritto.

I fenomeni rilevati, infatti, forniscono un quadro della litigiosità tra i privati (statistiche giudiziarie civili), tra i privati e la Pubblica Amministrazione (statistiche sulla giustizia amministrativa), e delle modalità di risoluzione di tali controversie. Inoltre, informano circa il livello complessivo di adesione alle leggi (statistiche sulla delittuosità) e sulla “reazione” dello Stato al mancato rispetto di esse (statistiche giudiziarie penali).

Quasi assente – un’eccezione è costituita dalle statistiche sull’attività notarile - risulta la rilevazione degli aspetti “fisiologici” dell’uso del diritto, cioè del concreto “utilizzo” delle norme e degli istituti giuridici da parte dei soggetti privati. Fra essi, l’impiego di specifiche tipologie contrattuali tanto individuali quanto di “massa” (i cosiddetti contratti dei consumatori); il grado di fruizione dei più ampi spazi concessi all’autonomia privata dal nuovo diritto societario (scelta dei diversi modelli di amministrazione e controllo, emissione di strumenti finanziari partecipativi etc.); i cosiddetti “contratti dell’imprenditore” nella creazione e nella circolazione della ricchezza.

La conoscenza statistica di tali aspetti risulterebbe di grande rilievo in quanto, tra l’altro, prodromica a valutazioni concernenti, da un lato, la rispondenza del quadro normativo vigente alle esigenze dei cittadini e delle imprese e, dall’altro, le linee lungo le quali sarebbe opportuno favorire l’evoluzione.

3.3.5. Istruzione e formazione

La Commissione condivide assolutamente, tra gli obiettivi perseguibili nel prossimo triennio, il rafforzamento della cooperazione tra i diversi enti che producono dati relativi a questo settore. La definizione delle linee programmatiche del Psn 2005-2007 ha reso necessarie tre riunioni in sessione plenaria del *circolo di qualità*, composto da 19 membri, per un totale di 68 giorni/uomo.

Il completamento del lungo percorso di riorganizzazione del Miur, avvenuto solo nei primi mesi del 2004, non ha facilitato le funzioni degli uffici che svolgono le attività statistiche; ha comportato che permanesse nel settore istruzione e formazione, anche se in forma attenuata rispetto agli anni precedenti, l’elemento di criticità rappresentato dalla mancanza di coordinamento tra Miur e Istat. Tale coordinamento richiede, da una parte, che il Miur incrementi e valorizzi il proprio ruolo di produttore di statistiche e, dall’altra, che l’Istat possa svolgere un ruolo di coordinamento, di valutazione e di assistenza tecnica. Nonostante l’attuazione di questo modello abbia creato alcuni problemi nell’effettiva disponibilità dell’informazione statistica di base, la Commissione apprezza che, come scrive il Psn è possibile rilevare “la presenza di importanti segnali di miglioramento. In particolare, si segnalano alcune innovazioni nelle indagini sull’istruzione terziaria svolte dal Miur, con l’introduzione di nuove variabili nelle rilevazioni sull’Alta formazione artistica e musicale e con il miglioramento della classificazione relativa ai corsi di dottorato”.

Come già osservato lo scorso anno, la Commissione vede con qualche preoccupazione la permanenza della situazione critica delle informazioni sui diplomati di scuola secondaria superiore. La scarsità e le difficoltà di reperimento di tali informazioni, imputabili, in parte, al trasferimento

della rilevazione sugli esami di diploma della scuola secondaria superiore presso una struttura esterna al Sistan, potrebbero infatti ripercuotersi negativamente sull'efficacia degli interventi di breve periodo sul mercato del lavoro.

Accanto a questi elementi di criticità, la Commissione esprime apprezzamento per lo stato di realizzazione di alcuni progetti:

- i. sono stati diffusi nel 2003 alcuni risultati dell'Indagine sui percorsi di scuola e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e dell'Indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari;
- ii. sono state attuate le attività preparatorie (predisposizione delle liste per l'estrazione del campione, revisione del questionario e del disegno di campionamento) per le edizioni delle due indagini previste per il 2004: quella sui diplomati di scuola secondaria superiore e quella sui laureati del 2001. Per quest'ultima indagine, in particolare, è stato previsto un allargamento del campione che consentirà di ottenere risultati significativi per singolo ateneo e area disciplinare.

Per il Psn 2005-2007 viene confermato il pacchetto di progetti già proposto per il Psn 2004-2006 a cui si aggiunge un nuovo progetto, inserito nel Psn dall'Isfol su mandato del Ministero del Lavoro, avente l'obiettivo di potenziare il sistema statistico-informativo sulla formazione professionale. La Commissione apprezza l'inserimento di tale rilevazione, di tipo censuale e diretta alle sedi formative presenti sul territorio nazionale, che partirà nel 2005 con cadenza annuale e rileverà, per la totalità dei corsi e degli allievi della formazione professionale regionale, le attività dei corsi per tipologia formativa (durata, settore professionale di riferimento, fonte di finanziamento), le caratteristiche degli allievi (sesso, età, titolo di studio) le caratteristiche organizzative e strutturali dei soggetti erogatori.

La Commissione esprime giudizio positivo sul prezioso contributo fornito dall'Istat in tema di transizione scuola-lavoro e di *lifelong learning*, non soltanto in adempimento del programma comunitario (in tema, tra l'altro, di formazione continua nelle imprese), ma anche in risposta alla futura domanda di informazioni statistiche determinata dall'entrata in vigore dei decreti legislativi in tema di *istruzione e livelli essenziali di prestazioni in materia di inserzione e formazione professionale* (Legge delega N. 53/2003).

Tra le attività del settore Istruzione e Formazione non considerate nel Psn, vanno segnalate positivamente le iniziative intraprese per migliorare la qualità dei processi di produzione: definizione di un'anagrafe degli studenti universitari presso il Miur; la creazione di una rete di archivi anagrafici, localizzati presso i Centri per l'impiego, allo scopo di verificare l'adempimento del diritto dovere alla formazione; la realizzazione e l'aggiornamento, da parte del Miur, dell'anagrafe delle scuole dell'infanzia e delle scuole non statali; l'internalizzazione della fase di predisposizione dei questionari elettronici per le due indagini campionarie dell'Istat sulla transizione dall'istruzione al mondo del lavoro; le attività di analisi e di studio dei risultati nonché l'intensa partecipazione alle attività internazionali, principalmente in ambito Eurostat.

3.3.6. Cultura

La Commissione condivide la considerazione evidenziata nel Psn che la crescente complessità del settore culturale richiede una maggiore articolazione dei sistemi di informazione statistica, al fine di avere una visione organica e non frammentata, capace di cogliere le intense interconnessioni emergenti fra i vari comparti della informazione e della comunicazione.

Anche quest'anno si può apprezzare la preziosa e sostanziosa attività svolta dal *Circolo di qualità* e la approfondita presentazione della stessa, dello stato di realizzazione dei progetti, nonché delle prospettive evolutive dell'attività statistica in materia di cultura. E pur tuttavia si deve ancora una volta sottolineare che il Programma non appare particolarmente ricco; il numero dei progetti risulta inferiore a quello del triennio 2004-2006 (15 progetti anziché 18). Sono comunque degni di nota gli sforzi e l'impegno del Circolo di qualità che ha esplicitato molti "obiettivi e priorità realisticamente perseguibili".

D'altro canto si può osservare positivamente che la maggior parte delle attività programmate sono state realizzate e che non si rilevano scostamenti significativi rispetto agli obiettivi prefissati. In particolare, l'Istat ha realizzato tutte le attività programmate nel precedente Psn, secondo i tempi e le modalità previsti, mentre il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per carenza di risorse e difficoltà organizzative interne, non ha potuto realizzare tre degli otto progetti previsti.

La Commissione segnala ancora una volta l'opportunità di:

- i. realizzare una indagine sulla distribuzione e diffusione di quotidiani di informazione "gratuiti" (che sembrano aver raggiunto una diffusione notevole e, con ogni probabilità, concorrenziale rispetto ai giornali a pagamento) e sulla straordinaria diffusione di libri e dischi legata ai quotidiani e ai periodici;
- ii. portare avanti un progetto sulla formazione e le caratteristiche di una società multiculturale in Italia, elemento di straordinario rilievo, attuale e futuro, per l'intera società italiana. Si ricordava come, fra l'altro, si possano prendere in considerazione i frequentanti stranieri di corsi di lingua italiana e la pubblicazione e la diffusione di giornali in lingua straniera dedicati alle comunità immigrate in Italia.

Si può osservare positivamente che è stata completata l'attività di progettazione e di costruzione del "Sistema informativo e analisi territoriale per le statistiche culturali" con l'implementazione e la pubblicazione *on line* del sito tematico per la diffusione dei dati sulla cultura - che nel precedente parere era stato particolarmente apprezzato dalla Cgis.

E' stata inoltre conclusa l'attività di elaborazione e di analisi degli indicatori sulle istituzioni e sulle attività culturali, anch'essa apprezzata dalla Cgis nel precedente parere.

Si sottolinea positivamente che nella Relazione tecnica venga evidenziato come, per colmare il vuoto informativo sulla informazione statistica sugli spettacoli, risulti necessario individuare fonti statistiche alternative e procedere alla riprogettazione di un nuovo sistema informativo sullo spettacolo in Italia.

Date le scarse risorse a disposizione, risultano quanto mai apprezzabili gli sforzi compiuti e gli obiettivi prefissati per cercare di "individuare e valorizzare i dati provenienti da indagini indirette o fonti 'trasversali' o di interesse generale (ad esempio: censimento della popolazione, censimento degli edifici anche di natura storica, censimento delle imprese e dei servizi, conti economici territoriali, indagini multiscopo, indagini sul non-profit, sui prezzi, sui consumi, sull'uso del tempo, ecc.), al fine di ricavare e dare visibilità alle informazioni di specifico interesse per il settore culturale, attraverso analisi e rielaborazioni mirate di carattere tematico (specifiche tavole di 'output') e strumenti di *data mining*". Che questo approccio sia positivo e valido è anche dimostrato dal fatto, da evidenziare positivamente, che il confronto internazionale ha fatto emergere la situazione privilegiata del nostro Paese rispetto alla produzione sistematica di dati sulla partecipazione culturale, dal

momento che tutti gli indicatori segnalati dal *Leadership Group on Cultural Statistics* (LEG) sono rilevati con cadenza annuale dall'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana".

3.4. Area "mercato del lavoro"

La Commissione sottolinea la straordinaria importanza del "prodotto statistico" lavoro, ma anche la sua straordinaria dinamicità, sia sotto il profilo normativo, sia sotto quello operativo, tanto dal punto di vista della domanda, quanto da quello dell'offerta. Da qui l'esigenza che sembra emergere positivamente dal Psn di aggiornare continuamente tutto lo strumentario della rilevazione statistica. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a una valutazione accurata dell'impiego di manodopera straniera e delle sue variazioni, distinta per tutte le possibili variabili, fra cui cittadinanza, contratto, mansioni.

Il circolo di qualità di tale area tematica, composto da 37 membri, si è riunito tre volte in sessione plenaria, per un totale di 77 giorni/uomo. Il 2004 sarà il terzo anno in cui le attività dei precedenti *circoli* sul Mercato del lavoro e sul Costo del lavoro e indicatori di occupazione si saranno svolte unitariamente, a seguito dell'indirizzo espresso dal Trattato di Amsterdam e dalla Strategia Europea per l'Occupazione.

Si è ultimata nel 2003 la fase di sperimentazione relativa alla nuova Indagine continuativa sulle forze di lavoro (ICFL), svolta in parallelo con la consueta indagine trimestrale. L'architettura dell'ICFL si basa su un complesso schema di interviste somministrate attraverso tecniche *Computer Assisted*.

Nel disegno complessivo dell'indagine la Commissione segnala positivamente la presenza di una serie di moduli *ad hoc*, indirizzati al soddisfacimento di specifiche esigenze informative, all'interno di un quadro armonizzato a livello europeo. In particolare, è stato elaborato un *set di indicatori di genere del mercato del lavoro*, che viene incontro alla sua crescente femminilizzazione e all'impatto in relazione ai differenti ruoli familiari. Tali indicatori entreranno a far parte di un *set* di statistiche che l'Istat diffonderà con cadenza annuale a partire dal prossimo anno.

Su tale indagine permangono tuttavia alcune perplessità, connesse in particolare al *timing* indicato dall'Istituto nazionale di statistica per la diffusione dei risultati della nuova indagine continuativa.

Sempre nel corso del 2003 è stata ultimata la nuova Indagine multiscopo sulle famiglie, all'interno della quale l'analisi dei bilanci del tempo consentirà di colmare le principali lacune informative relative alla divisione di genere tra lavoro domestico e lavoro extra-domestico e alla mobilità territoriale connessa all'attività lavorativa.

La Commissione ribadisce l'apprezzamento già espresso nel parere sul Psn dello scorso anno per il progetto OROS, frutto della collaborazione tra Istat ed Inps finalizzato alla rilevazione dell'occupazione, delle retribuzioni e degli oneri sociali e prende atto degli sforzi compiuti per garantire una maggiore tempestività nella diffusione dei risultati. L'indagine ha fornito con crescente tempestività i risultati della rilevazione integrata dell'occupazione, delle retribuzioni e degli oneri sociali. In particolare, sono stati diffusi gli indici nazionali trimestrali in base 2000 per il periodo 1996-2003. Tali indicatori sono stimati attraverso l'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps (modelli Dm10) con informazioni tratte dall'indagine mensile su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. A partire dal mese di ottobre 2003 le informazioni tratte da Oros sono state utilizzate in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento Ue 450/2003 del Consiglio del 27 febbraio 2003, relativo all'indice orario del costo del lavoro. Va detto che per tutto il 2003 l'Italia ha utilizzato, in deroga alle predette disposizioni, indici per unità di lavoro equivalenti a tempo pie-